

di **MADDALENA GUIOTTO**

■ Mai abbassare la guardia sui vaccini, anzi: per l'autunno è già iniziata la campagna mediatica per somministrare contemporaneamente l'anti-Covid e l'anti-influenzale nelle persone fragili. Certo, ci sarà qualche reazione avversa in più - niente di gravissimo, per carità - ma la cosa interessante è che non ne guadagnerà particolarmente l'efficacia della risposta immunitaria, quanto l'organizzazione sanitaria e ospedaliera. Dopo due anni di distanziamento e con un sistema immunitario impigrato perché non esposto ai virus respiratori, in queste settimane è un continuo allarme sul ritorno, nei mesi invernali, di

**I RISULTATI DELLO STUDIO MINIMIZZATI DAI PASDARAN DELLA SIRINGA**

## **Covid e influenza, più reazioni col doppio siero**

Osservato l'aumento di cefalea, mialgia e affaticamento dopo l'inoculazione simultanea

un'influenza stagionale particolarmente attiva che si sommerà all'ennesima ondata di Covid-19. Dall'Oms alle società scientifiche europee e nazionali, è un continuo richiamo ai governi di procurarsi vaccini per entrambe le malattie.

L'azienda statunitense Moderna, del resto, sta lavorando a un unico prodotto Covid-influenza, che potrebbe essere pronto entro la fine del 2023. Con la ripresa di una vita con meno restrizioni, l'autunno

sarà sicuramente più impegnativo per l'influenza rispetto a quella dell'ultima stagione che, secondo l'Oms, ha avuto un tasso di infezione inferiore al 3% rispetto al 17% di prima del Covid. L'unica inoculazione Covid-influenza, per **Antonio Ferro**, presidente della Società italiana di igiene (Siti) «è sicura e importante, in quanto anche l'influenza può generare complicazioni molto gravi» e ospedalizzazioni nei fragili. Tutto vero, ma colpisce il mini-

mizzare sugli effetti collaterali della contemporanea somministrazione dei due vaccini che è giustificata principalmente da questioni economico-organizzative. Proprio uno studio appena pubblicato su *Jama network open* - realizzato dal Centro americano per il controllo delle malattie (Cdc) e la Emory University di Atlanta - mostra che la simultanea inoculazione dei due vaccini, oltre ad allargare notevolmente le coperture, aumenta anche

le possibili reazioni avverse (non gravi). I dati sono stati raccolti su 981.099 persone dai 12 anni in su che hanno ricevuto entrambi i vaccini nella stessa seduta (anti Covid a mRNA e antinfluenzale) o solo l'anti-Covid e che poi hanno descritto gli effetti collaterali che si sono presentati nei sette giorni successivi. Rispetto al solo vaccino mRNA, la doppia somministrazione con l'antinfluenzale ha aumentato in modo significativo (8% con Pfizer

e 11% con Moderna) le segnalazioni di reazioni generalmente lievi, non gravi: affaticamento, cefalea, mialgia (dolori muscolari) e dolore nel sito di iniezione. Lascia stupiti, per il buon senso, il commento pubblicato, insieme allo studio, da tre medici della Harvard Medical School di Boston che osservano: «Informare le persone sui potenziali effetti collaterali può essere cruciale». Dare al medico la possibilità di verificare con il paziente la scelta migliore per la sua condizione, evitando campagne-crociate di obblighi, potrebbe davvero fare la differenza per la salute delle persone e, probabilmente, anche per l'organizzazione sanitaria.

© RIPRODUZIONE RISE/VAITA